

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — Il Reichstag dice che l'abboccamento dell'Imperatore col Re di Baviera non era progettato da nessuna parte: l'Imperatore desidera piuttosto conservare lo stretto incognito nell'attraversare la Baviera.

### DIARIO POLITICO

#### RADICALI E BONAPARTISTI

Ieri disgraziatamente ci sono mancati i giornali di Francia, per cui non ci stanno sott'occhio i resoconti delle ultime sedute dell'Assemblea di Versailles.

Diciamo disgraziatamente, perchè dai soli cenni laconici del telegrafo si comprende che quelle sedute devono essere state assai importanti, tanto più se si rifletta che vi hanno preso parte dei primi oratori della Francia, fra i quali Rouher, il futuro presidente del Consiglio del terzo impero.

La campagna parlamentare di questi giorni si è convertita in un disastro non indifferente per i radicali, che speravano di dare il colpo di grazia ai bonapartisti nella discussione sul Comitato dell'appello al popolo.

Incoraggiati dall'avversione che il bonapartismo incontra negli altri partiti dell'Assemblea, i radicali ne abusarono imprudentemente per attaccare il governo e i suoi funzionari, accusandoli di non aver invigilato quanto si richiedeva sulle mene del Comitato dell'appello al popolo.

Buffet, dopo aver difeso il prefetto di

polizia contro gli appunti degli oratori bonapartisti, negando che questi sieno perseguitati, terminò col segnalare a sua volta le manovre dei radicali; disse che il pericolo principale si trova in questa parte, ma che il governo veglierà.

Dufaure si è associato alle dichiarazioni di Buffet, malgrado che Gambetta nel suo vivo attacco contro quest'ultimo lodasse Dufaure, col proposito di spargere la zizzania fra i membri del ministero.

Questa tattica grossolana dell'ex dittatore fu rilevata dal vice-presidente del Consiglio, il quale aggiunse che sarebbe pericoloso il non guardare che da una sola parte, sorvegliare cioè i bonapartisti, e non i radicali; disse che egli fu sempre d'accordo con Dufaure. Soggiunse: «Sotto l'impero per attaccare un uomo, lo si accusava d'essere oricista, oggi quando difende l'autorità lo si accusa di bonapartista.»

Queste parole del ministro, che ritraggono la vera situazione dei partiti in Francia, trovano riscontro nella situazione politica d'Italia, dove ogni difensore dell'ordine e della legge viene accusato di consorte.

Buffet colse la palla al buco, e approfittando degli errori di Gambetta e del suo partito, ridusse la discussione sopra un terreno, in cui era sicuro di avere con sé non solo tutto il partito conservatore dell'Assemblea, ma gli stessi uomini del centro sinistro, che non avrebbero potuto, senza costituire un pericoloso precedente, dar torto al ministro in una questione d'ordine e di principi di governo.

Il ministro sentendosi forte nella sua posizione, provocò Gambetta, il quale avea dichiarato che la sua pazienza era esaurita, a presentare un ordine del giorno leale nei riguardi del ministero.

La sinistra si avvide di aver messo il piede in fallo, e tentò rimediarsi col far passare l'ordine del giorno puro e semplice, ma la Camera lo respinse con 424 voti, contro 272, ed approvò invece con 483 voti contro 3 l'ordine del giorno Baragnon così concepito:

«L'Assemblea confidando nelle dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno.»

Il ministro avea accettato l'ordine del giorno Baragnon; la sinistra prese invece il contegno dispettoso di tutte le sinistre impotenti astenendosi dal votare.

Questo risultato, dopo che Gambetta avea mosso rimprovero al ministero di conservare gli impiegati bonapartisti e di essersi mostrato indulgente verso quel partito, è di una incontestabile importanza, e può ritenersi come un indizio della prossima ricostituzione di una maggioranza conservatrice.

Noi non ci siamo ingannati prevedendo che i radicali non avrebbero tardato a levarsi la maschera.

### IV° CONGRESSO

#### delle Camere di commercio italiane

Il ministro di agricoltura e commercio ha indirizzato la seguente circolare alle rappresentanze commerciali del regno sulla prossima riunione dei loro

rappresentanti che avrà luogo a Roma nel novembre del corrente anno:

«Roma addì 30 giugno 1875»

«Non occorre ricordare alle Camere di commercio quali utili risultamenti si siano avuti dai due primi Congressi commerciali che furono tenuti a Firenze ed a Genova. Non meno benefici frutti ha dato il terzo che ebbe luogo a Napoli; due fra i più notevoli voti espressi da quell'adunanza, uno riguardante la convalidazione dei contratti a termine, l'altro riflettente la unificazione delle leggi sul marchio dei metalli preziosi, ottennero la sanzione legislativa, e le raccomandazioni rivolte al Governo, rispetto alla marina mercantile, furono pure in qualche parte secondate.

«Altri desideri manifestò il Congresso di Napoli, relativi alla riforma del Codice di commercio, ed il Governo si è adoperato e si adopra affinché anche questi abbiano soddisfazione.

«Il Congresso delle Camere di commercio non fu più riconvocato dopo il 1871, poichè è parso che la materia avrebbe fatto difetto ove si fosse continuato a troppo brevi intervalli. Ma sono ormai trascorsi quattro anni dacchè l'ultimo Congresso è stato tenuto; le nostre condizioni commerciali sono per molti rispetti mutate; e il Governo reputa assai opportuno che le rappresentanze del commercio, adunate col fine di studi comuni, esprimano la loro opinione sopra i temi che saranno reputati più urgenti.

«Ho quindi deliberato di convocare il quarto Congresso delle Camere di commercio a Roma, nel prossimo mese di novembre, assegnandogli cioè la sede

che i delegati delle Camere di commercio, riuniti a Napoli, avevano suggerito.

«Prego le Camere di commercio di esprimere, secondo l'usato, il loro avviso intorno ai quesiti che convenga proporre alle discussioni del Congresso; la prego ancora di farmi pervenire le risposte non più tardi della fine del prossimo mese di luglio, affinché rimanga tempo sufficiente per gli altri lavori preparatori.

«Gradirò che nella stessa contingenza le Camere mi significhino se reputino necessaria qualche modificazione nel regolamento che fu in vigore per il Congresso di Napoli, e di cui cotesta Camera, senza dubbio, ha conoscenza.

«Il ministro  
G. F. NALLI»

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Ci viene riferito che Sua Maestà il re ha voluto con gentile pensiero dare egli medesimo al conte Serra ed al presidente Biancheri la partecipazione ufficiale della onorificenza ad essi conferita da Sua Maestà l'imperatore d'Austria.

«In conformità della legge relativa ai lavori del Tevere, il ministro Spaventa ha interrogato il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici intorno ai progetti tecnici che si riferiscono a quei lavori.

FIRENZE, 15. — L'on. sindaco, dopo la seduta del Consiglio, partiva martedì sera per Enghein e quindi per Inghilterra, ove assisterà al gran banchetto internazionale, che darà il 29 corrente il lord Mayor di Londra.

### APPENDICE (190)

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Una battaglia suprema gli rimaneva a combattere... avrebbe rivéduto Elena da solo a sola impericocchè partire senza il conforto, il talismano di una sua parola d'amore, di una sua carezza, gli sarebbe stato impossibile. Elena avrebbe pianto... l'avrebbe forse pregato di rimanere... E allora?... Che cosa sarebbero divenuti i suoi proponimenti, la sua decisione dinanzi ad uno sguardo supplichevole, bagnato di lagrime, della sua Elena?

«Perchè rattristarmi, perchè avvelenare questi momenti di felicità, di gioia che — forse ultimi! — mi sono concessi — pensò Alfredo, e vinta la malinconia che gli si era cacciata nel cuore seppe mostrarsi gaio, scherzavole, affettuoso e corfeso.

Come Elena era riconoscente ad Alfredo per la felicità che provava nell'anima e come ad un tempo sentivasi orgogliosa all'idea di imperare in quel nobile cuore! E quali sogni, quali illusioni pingevale la fantasia innamorata!

Ma è scritto che la gioia e il dolore debbano succedersi per tutti e sempre con voce alterna.

Una triste notizia giunse ratta a turbare quel puro sereno.

Samuele — il vecchio servo del conte Lodovico — recò al signor Alfredo Campi una lettera, aggiungendo che il la tore di quella missiva avea insistito affinché fosse tosto rimessa nelle sue mani.

In quell'istante Alfredo era vicino ad Elena e scambiavano sommessamente quelle care parole prive il più delle volte di senso, ma che pure sono tanta parte del poema d'amore.

Le diceva di amarla, di adorarla ed Elena volgeva nel volto di Alfredo uno sguardo così pieno di passione, di felicità che, più d'ogni parola, valevano a gettare nell'animo del giovane una gioia infinita.

Il conte Lodovico a pochi passi di distanza e lontano le mille miglia da qualunque sospetto, prendevasi spasso a punzecchiare la signora Marianna in proposito ai rosari che biassicava da mane a sera, domandandole se credeva proprio di farsi aprire le porte del paradiso mercè quella pacottiglia di devozioni.

«Una lettera per me?... — disse Alfredo volgendosi con aria meravigliosa a Samuele.

«E di grande premura a quanto disse il latore.

«Pergete.

Tolto così bruscamente al suo cielo per-ripiombare sulla terra, Alfredo Campi, spiegacciò il foglio e parve dubitare un istante se dovesse aprirlo.

«Chi lo ha recato? — domandò al servo.

«Il messo è nel gran cortile e attende — rispose Samuele — la signoria vostra può vederlo affacciandosi alla finestra.

«Alfredo s'avvicinò al balcone.

«Leggete liberamente e fate come se foste in casa vostra — disse il conte Lodovico, rivolgendosi a Alfredo.

«Devo introdurre quel giovane?... — chiese Samuele.

«Attendete.

Ciò detto Alfredo Campi spezzò il sigillo e lesse.

Elena non lo avea perduto di vista e poté accorgersi come Alfredo impallidisse man mano che procedeva nella lettura.

«Dio mio!... Che cosa accade?... pensò la fanciulla, ma non ebbe la forza di pronunziare una sola parola.

«C'è qualche novità, mio buon amico?... domandò il conte Lodovico.

«È una lettera che mi costringe ad affrettare la mia partenza — rispose Alfredo dominando l'emozione.

«Al diavolo gli affari — disse il vecchio capitano visibilmente contrariato dalle parole del giovane.

«Vogliate permettermi di intrattenermi un istante col messaggero.

«Accomodatevi caro Alfredo. Vi ripeto che siete in casa vostra.

Alfredo Campi uscì dalla sala e la marchesina Gualdi che erasi in questo rattempo avvicinata alla finestra, lo vide ben presto scendere la gradinata e avvicinarsi ad un uomo il quale attendeva a pochi passi tenendo la briglia di un magnifico cavillo.

Non appena scorse Alfredo Campi, quello sconosciuto — che non avea certo l'aria di un domestico — salutò rispettosamente.

Che cosa gli disse Alfredo?

Elena non poté udirlo.

Scorse soltanto il cavaliere rimontare precipitosamente in sella, salutare ancora e partire di carriera.

Alfredo Campi rimase immobile finché non lo ebbe perduto di vista, poscia passò una mano sulla fronte, come se avesse voluto con quell'atto scacciare un pensiero importuno.

Quando ricomparve nella stanza, Elena si accorse com'egli fosse profondamente agitato.

Anche al conte Lodovico non sfuggì quel turbamento improvviso.

«Sembra che abbiate ricevuto delle notizie ben gravi — gli disse avvicinandosi a lui con premura e con interesse.

«Gravissime.

«Ricordatevi che in tutto quanto vi occorre potete far conto sopra di me. — Lo so, lo credo e ve ne ringrazio proprio col cuore.

«Queste sono frasi e gli amici veri e sinceri come siamo noi devono bandirle. Mettetemi alla prova.

«Chi sa!... forse...

«Tanto meglio: aspetto con impazienza quel momento, anzi lo affretto col desiderio. Dunque partite?...

«Questa notte medesima. Il benchè minimo ritardo comprometterebbe per sempre i miei interessi.

«Quando è così non posso che far voti per il vostro pronto ritorno.

«Siate sicuro che ritornerò.

Così dicendo Alfredo Campi volse uno sguardo ad Elena.

«E quanto tempo rimarrete lontano?... — disse la fanciulla.

«Pochi giorni; almeno lo spero.

Alfredo Campi poco dopo preteso la necessità di prepararsi al viaggio e strinse la mano ai suoi amici per congedarsi.

Il conte Lodovico e la nipote gli ripeterono le espressioni di sincera amicizia sulla quale Alfredo ben sapeva di poter contare.

«Addio! — disse Alfredo stringendo affettuosamente la mano al conte Lodovico, prima di mettersi in sella.

«No, a rivederci — rispose il conte.

«Non ce lo avevate promesso?

«E manterrò la mia parola.

«Addio!... — mormorò Elena con emozione.

(Continua)

TORINO, 16. — Ieri mattina la *Gazzetta del Popolo* veniva sequestrata, forse per avere riportato un brano del l'atto d'accusa del processo Luciani.

GENOVA, 15. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

In uno degli scorsi numeri il *Cittadino* annunciava che una commissione di armatori si disponeva a partire per Monaco, per intendersi con quel principe onde inalberare la bandiera.

Abbiamo raccolto in proposito le più minute informazioni, mercè le quali siamo in grado di annunziare alla nostra volta che la notizia data dal *Cittadino* è molto inesatta. L'unica cosa che ci consta in modo positivo è che un armatore della nostra piazza si reca di tanto in tanto a Monaco per suoi affari particolari, e pare abbia fatto domanda per ottenere quella bandiera, non per isfuggire ai gravami della bandiera italiana, ma perchè dovendo trafficare specialmente nelle colonie francesi, egli trova più opportuno inalberare una bandiera che è sotto la protezione della Francia ed equiparata alla francese.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La *Presse* non dissimula i timori che le sono ispirati dalla prospettiva di un prossimo scioglimento. Non è ostile ad una manifestazione della volontà nazionale, anzi la desidera ardentemente; è però inquieta sul risultato delle elezioni nuove perchè le pare che i repubblicani non siano pronti alla lotta e siano rimasti distanziati dai partiti monarchici coalizzati.

Il bilancio ordinario del ministero della guerra per 1876, qual è proposto alla sanzione dell'Assemblea nazionale, tocca la somma di 500 milioni circa, presentando un aumento di 6 milioni su quello del corrente anno.

L'effettivo sarà di 440,000 uomini e di 109,000 cavalli.

La fanteria comprenderà 251,000 uomini; la cavalleria 64,000; l'artiglieria 55,000; il genio 10,900; il treno degli equipaggi 7,300; le truppe d'amministrazione 14,800; la gendarmeria 23,000.

Se si paragona la cifra della fanteria con quella dell'anno 1875, si troverà che quest'arma ha subito una diminuzione di effettivo di 21,000 uomini. È la conseguenza dell'applicazione della legge dei quadri, votata in principio dell'anno.

GERMANIA, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* celebra con un articolo l'incontro dell'imperatore Guglielmo col re di Baviera, rammentando l'epoca in cui questi strinse l'alleanza colla Prussia per combattere la Francia sui campi del Reno.

Si ha da Monaco: Il *Giornale di Heidelberg* pubblica una lettera del canonico Döllinger ad un parroco badeso, nella quale il canonico respinge la calunnia messa in giro dalla stampa ultramontana, che egli abbia abbandonata la causa del vecchio-cattolismo. La lettera è in data del 18 ottobre dello scorso anno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — La *Wiener Abendpost* annunzia che S. A. il Principe Imperiale ha passata tranquilla la notte dell'11 al 12; l'essicazione dell'esantema continua: lo stato generale è soddisfacente.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Vienna:

I giornali encomiano altamente il ministro Presidente per l'energia spiegata contro i prestinai e macellai, i quali tentarono elevare i prezzi dei viveri.

Malgrado che lo sconto a Berlino sia stato elevato al 7 per cento, la Borsa migliora.

SPAGNA, 12. — L'*Univers* ha ricevuto il seguente dispaccio:

Hendaye, 12. — I telegrammi *Havas* esagerano enormemente la portata degli avvenimenti militari di Spagna. Doregany s'accosta alla Navarra con un corpo d'esercito provvisto di materiali da guerra. Il generale Mogrovejo ha percorso le linee dell'Alava che sono

intatte, malgrado il passaggio del nemico a Vittoria. Quesada e Loma sono accantonati a Vittoria, con 38 battaglioni e non osano avanzarsi.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.  
Legge in data 2 luglio, che convalida i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874.

R. decreto 2 luglio, che determina i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da 50 centesimi che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti d'emissione.

R. decreto 26 giugno, che autorizza l'imbarco di un sottotenente di vascello soprannumerario sul R. Avviso *Sesia*. Disposizioni nel personale giudiziario.

### MINISTERO DELLA GUERRA

#### Manifesto

Nuova ammissione all'arruolamento volontario d'un anno pel 16 ottobre 1875

Il Ministero della guerra rende noto che col 16 del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamento per volontari di un anno.

Tale arruolamento dovrà farsi a tenore della legge del 7 giugno 1875, n. 2532 (serie 2ª) e secondo le norme che insieme al presente manifesto saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

1. L'arruolamento, secondochè l'aspirante voglia servire in Fanteria, in Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei seguenti distretti militari e corpi:

a) *Fanteria*. Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) *Cavalleria*. Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sedi nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Padova, Palermo e a Pinerolo presso la Scuola normale.

c) *Artiglieria*. In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) *Genio*. Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Capua, Roma, Torino e Verona.

2. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) il 16 ottobre 1875 abbiano compiuto il 17º anno di età e non oltrepassato il 26º, e non siano in servizio sotto le armi.

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare.

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del Regolamento per i volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'Artiglieria o nel Genio dovranno inoltre provare di essere iscritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di Artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato.

3. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 16 venturo settembre al Comandante del distretto presso il quale gli aspiranti

intendono subire gli esami. Questi esami sono dati presso tutti i distretti.

4. Il 25 settembre gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami, e risultando idonei riceveranno un certificato di ammissione all'arruolamento volontario.

5. I dichiarati ammissibili debbono pagare alla tesoreria provinciale la tassa per l'arruolamento volontario di cui all'articolo 6º della sopracitata legge, la quale tassa è per quest'anno fissata dal R. Decreto 17 giugno corrente in L. 1,200 per coloro che si arruolano nell'Artiglieria, nel Genio e nei Distretti militari, ed in L. 1,600 per quelli che si arruolano in Cavalleria.

6. Il giorno 16 ottobre i giovani dichiarati ammissibili dovranno presentarsi al Distretto ed al Reggimento o reparto di questo, da essi prescelto per fare l'anno di servizio e documentando di avere eseguito il pagamento di cui al numero precedente, saranno arruolati in 1.ª categoria. Coloro che senza un motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante del Distretto militare ove hanno subito gli esami, tardassero oltre il 20 ottobre a presentarsi si intenderranno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

7. I giovani nati dopo il 1855 aspiranti al volontariato di un anno che siano giudicati inabili al servizio nella visita sanitaria potranno presentarsi nel mese di marzo dell'anno precedente all'estrazione a sorte della propria classe di leva, e se allora sono trovati inabili, potranno premunirsi contro la eventualità di essere poi giudicati abili dal Consiglio di leva facendo il deposito della somma di L. 1,200.

8. Anche le domande di ritardare l'anno di volontariato debbono farsi nel mese di marzo dell'anno precedente al corso alla leva.

9. I giovani laureati in medicina e chirurgia, aspiranti al volontariato di un anno, arruolandosi in uno dei Distretti indicati al N. 1, potranno in seguito a loro domanda, dopo tre mesi d'istruzione militare, venire trasferiti dal Distretto alla direzione di sanità per compiere il loro anno di volontariato in qualità di aiutanti d'ospedale. In seguito a tale servizio, detti volontari di un anno, potranno essere nominati Sottotenenti medici di complemento.

10. Analogamente i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di Cavalleria, od in un reggimento di Artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati Sottotenenti veterinari di complemento.

Disposizioni speciali per gli iscritti della Classe 1855.

11. Potendovi essere dei giovani nati nell'anno 1855 i quali non profittarono dei precedenti arruolamenti, il Ministero dichiara che essi possono concorrere a questo nuovo arruolamento alle condizioni dettate dalla nuova legge.

Essi però debbono farne domanda prima del giorno 31 luglio prossimo subire la visita sanitaria e gli esami, e pagare la somma di cui al N. 5 del presente Manifesto, ed arruolarsi prima del giorno 7 agosto prossimo. Ottenuto l'arruolamento saranno rinviati alle case loro in attesa di partenza fino al 16 ottobre venturo, avvertendo però che se in tal giorno non si presenteranno per impedire l'anno di volontariato incorreranno nel reato di diserzione.

12. Coloro che nella visita non siano trovati abili potranno premunirsi contro la eventualità di essere poi trovati abili dal Consiglio di leva, facendone la domanda, sottoponendosi agli esami, e versando non più tardi del 7 agosto la somma di L. 1,200 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere riconosciuti abili, soddisfaranno all'impegno preso di fare il volontariato arruolandosi in 1.ª categoria.

13. Coloro fra i detti giovani nati nel 1855 che volessero ritardare l'anno di volontariato potranno ottenerlo a condizione che:

1. Facciano la domanda prima del 31 luglio prossimo al Distretto militare al quale appartengono per fatto di leva, indicando l'anno in cui intendono di fare il servizio ed il Corpo.

2. Si sottopongano alla visita sanitaria ed agli esami di cui al N. 4 del presente manifesto e paghino la somma di cui al N. 5 non più tardi del giorno 7 agosto prossimo.

3. Che nel detto giorno 7 agosto si sottopongano all'arruolamento in 1.ª categoria, dopo di che sono rimandati alla casa loro, avvertendo però che fino a che non prendano servizio debbono, nel mese di marzo di ogni anno, spedire al Distretto Militare un documento per comprovare che sono sempre nelle condizioni per le quali ottennero quel beneficio.

Roma 28, giugno 1875.

Il Ministro  
RICOTTI.

### CRONACA CITTADINA

#### E NOTIZIE VARIE

### PER GLI INONDATI di Francia

È con grandissima soddisfazione che vediamo i nostri concittadini rispondere all'appello da noi fatto alla loro carità per venire in soccorso agli inondati di Francia, la cui sventura trova pochi riscontri nella storia delle vicende umane.

Il merito di coloro che hanno già risposto a quell'appello diventa tanto più grande, in quanto che la loro generosità venne invocata proprio al momento nel quale stava dimostrandosi un sollievo di altri bisogni locali, cui era urgente provvedere; nè dubitiamo che il loro esempio sarà senza indugio imitato dalla numerosa e nobile schiera di benefattori, per i quali Padova si acquistò sempre rinomanza ed onore.

Sappiamo che il migliore compenso per chi opera il bene si è quello di una coscienza soddisfatta, ma non crediamo di offendere la modestia degli oblatori supponendo che, quali cittadini di Padova, essi ambiscano di veder registrato il nome della loro città nell'elenco di quelle, che da tutte le parti del mondo stendono la mano generosa in soccorso degli infelici.

Il *Giornale di Padova* tiene quindi sempre aperta la sua lista, e confida che alle somme già raccolte se ne aggiungeranno di giorno in giorno delle altre.

In questa circostanza dobbiamo fare l'avvertimento a coloro che hanno l'abitudine di mandarci con lettera per la posta, degli importi mediante biglietti di banca, che questo mezzo non è il più opportuno né per essi, né per noi, potendosi dare benissimo il caso che una lettera vada smarrita, e che perciò il mittente, non vedendo pubblicata nel *Giornale* la sua offerta, muova reclamo al quale non saremmo in caso di rispondere.

Per buona regola è perciò stabilito che noi riceviamo offerte soltanto all'Ufficio dell'Amministrazione del *Giornale di Padova*, e che non assumiamo la responsabilità di quelle spedite con altro mezzo.

IX Lista del *Giornale di Padova*

Liste precedenti . . . L. 770  
Opiedi Ernesto . . . " 5  
Mario famiglia . . . " 20

Totale L. 795

Congregazione di Carità. — Offerte precedenti . . . L. 3170

Presso il *Giornale di Padova*.  
Opiedi Ernesto . . . " 5

L. 3175

Corte d'Assise. — Udienza del 14 corr. — L'accusato Sarti Domenico di furto domestico colla qualifica della rottura o della chiave falsa per aver sottratto in danno di Giovanni Magro

effetti, danaro ed un biglietto di pegno del Monte di Pietà di Padova per un importo complessivo inferiore alle L. 25.

Il Sarti ha precedenti assai foschi, perchè condannato nel 1864 ad anni otto di duro carcere per una serie di furti sacrileghi a varie chiese del contado padovano; e per truffe con falsa deposizione in giudizio.

La moglie del Sarti comparisce anch'essa all'udienza per ragione di connesità, colpevole, secondo il P. M., di ricettazione dolosa degli oggetti rubati dal marito. È in fondo uno di quei testi complici che si riesce a far parlare all'udienza senza incorrere nelle nullità comminate per i testi-parenti. Ha anche essa qualche scappatina registrata sui certificati di penalità; ma alla Corte di Assise, avvezza agli affari grossi, certi piccoli nei non si considerano.

Presiede l'udienza il conte Ridolfi. Rappresenta l'Ufficio del P. M. il sostituto procuratore sig. Pedrolì; sono difensori del marito l'avv. Turazza, della moglie l'avv. Tian.

L'accusato si trova in verità in condizione obbliva, perchè, non potendolo negare, confessò di essersi trovato in possesso del biglietto del Monte appartenente al suo padrone, di averlo dato alla moglie col denaro occorrente per redimere gli oggetti dati a pegno, e solleva d'altra parte la moglie da ogni responsabilità, come quella che nulla sapeva né potea sapere sulla provenienza del biglietto.

Il Pubblico Ministero sostiene tuttavia che l'accusata è in base al processo scritto e alle risultanze dell'udienza, colpevole di ricettazione dolosa, e che l'accusato è senza dubbio reo, non solamente di famulato, ma altresì di famulato accompagnato da rottura o dall'uso di grimaldello o chiavi false. Conclude per l'accettazione di tutti gli estremi esposti nell'atto di accusa e nega le circostanze attenuanti per Sarti.

Il dif. del Sarti sostiene che per le molte contraddizioni dei testi, per la mancanza in tutti di una perizia, per le qualità personali del danneggiato, i giurati mancano di un motivo logico per affermare la rottura o l'uso di false chiavi, e che non è perfettamente stabilita neppure la figura giuridica del famulato, giacchè mancando la perizia della località, non si aveva un criterio preciso per dire che l'accusato abbia trovato nella sua qualità di domestico una facilità particolare per commettere la sottrazione.

Il difensore dell'accusata, perora per l'innocenza, mancando qualsiasi prova che l'accusata avesse la scienza della provenienza illecita del biglietto, dovendo anzi le risultanze del processo convincere del contrario.

I giurati ritennero colpevole il Sarti di furto domestico, ma risposero negativamente alle due questioni sulla rottura e sull'uso di chiave falsa. Gli accordarono inoltre le circostanze attenuanti.

Quanto alla moglie la mandarono assolta.

Il P. M. sulle risultanze del verdetto domandò pel Sarti la pena della reclusione per cinque anni; — ma la Corte giudicò che pel caso erano sufficienti tre anni della stessa pena.

Biografia. — Abbiamo ricevuto noi pure in dono un esemplare della biografia del maestro Balbi, nostro egregio concittadino, scritta dal sig. Monti già dimorante in questa città. Il biografo ritrasse con verità senza cortigianeria, il carattere ed i meriti di quell'illustrazione musicale ch'è il maestro cav. Melchjore Balbi.

La suddetta biografia si trova vendibile in Padova, presso Silvio Danieli proprietario dell'agenzia Veneta di Pubblicità posta in via Teatro S. Lucia N. 584 piano terreno.

Società del Tiro a segno provinciale di Padova. — Gara a pistola con premio fisso fino a compimento di N. 600 cartoncini.

La gara avrà principio col giorno 18 luglio corrente.

Distanza metri 20 — serie di 5 colpi ripetibile a piacimento sopra cartoncino di forma circolare.

Prezzo della serie Cent. 50 compresa la munizione.

#### Premii.

A quelli che raggiungono punti 23 med. d'oro I grado  
id. 22 id. II  
id. 21 id. III  
id. 20 d'argento I  
id. 18 id. II  
id. 16 id. III  
id. 14 bronzo I  
id. 12 id. II

#### Avvertenza.

La direzione si riserva la facoltà di fare al presente programma quelle modificazioni che risultassero opportune rendendone però avvertiti i tiratori al momento dell'apertura del tiro, senza pregiudicare il numero né il valore dei premi.

#### Orario.

Il bersaglio sarà aperto dalle ore 7 alle 12 merid. e dalle 2 al tramonto.

Nei giorni festivi il bersaglio resterà aperto tutto il giorno.

#### LA DIREZIONE

**Esposizione di Vienna.** — L'altro giorno abbiamo avuto il piacere di pubblicare l'elenco dei premiati all'Esposizione di Vienna, e fra gli altri dell'ufficio del Genio Civile nei modelli da esso presentati.

Ora ci è grato aggiungere, trattandosi di un artista cittadino che merita di essere incoraggiato, che quei modelli furono eseguiti dal bravo falegname *Pavan Giuseppe*, già premiato all'Esposizione mondiale di Londra, e a quella nazionale di Firenze.

**Processo per duello.** — Ieri fu discussa presso il Tribunale d'Appello di Venezia la causa per duello in confronto del signor Luigi Bolaffio già direttore del *Corriere Veneto*, e signor avv. Alessandro Marin, già direttore del *Bacchiglione*.

La Corte riformò la sentenza dei primi giudici, per ciò che riguarda la pena, condannando sì il Marin che il Bolaffio all'ammenda di lire 25 soltanto e alle spese processuali.

**Campo di Cornuda.** — Abbiamo eccellenti notizie sullo stato sanitario delle truppe accampate a Cornuda.

Si sono disposti gli alloggi per il generale Pianell, che, a quanto si dice, si recerà in questi giorni a visitare il campo.

#### Avvelenamento per funghi.

Si è letto in questi giorni nei pubblici fogli il doloroso caso d'una famiglia avvelenata per funghi. A questo proposito giova avvertire che in alcune città, fra le quali la limitrofa Vicenza, le autorità comunali non si limitano a pubblicare un avviso col nome dei funghi mangerecci, ma è esposto nel luogo ove si vendono questi frutti del suolo, un quadro colla figura dei funghi mangerecci e velenosi che si raccolgono nella provincia. In altre città si fa ancora di più; si espongono cioè, dei modelli in cera di funghi e così si preven- gono le disgrazie.

Raccomandiamo questi esempi al nostro Municipio.

Si rammenti inoltre che giusta l'opinione dei più accreditati micologi si possono prevenire i tristi effetti del veleno dei funghi lavandoli più volte in acqua tepida che ha la forza di sciogliere la materia velenosa. Se l'acqua fosse troppo calda porterebbe il danno di coagulare il veleno e sarebbe inefficace.

**Notizie militari.** — Scrivono dal Campo di Somma all'*Italia Militare*:

«Dobbo farvi parola di un'utile novità dell'uso cioè dei velocipedi pel servizio di corrispondenza fra il comando generale e i capi di corpo.

L'idea dell'impiego dei velocipedi pel servizio di corrispondenza militare fino dallo scorso anno venne concepita dal nostro comandante maggior generale Bocca ed era già stata attuata al campo con soddisfacenti risultati. Ora

coll'autorizzazione del ministero della guerra, si ripete l'esperimento.

I velocipedi vanno da Gallarate a Somma, a Golasecca, portano ai campi ed agli accantonamenti le lettere e gli ordini; raccolgono dalle compagnie staccate i buoni dei viveri e le situazioni giornalieri, fanno insomma il servizio di corrispondenza per il quale basterebbero appena 10 cavalieri al giorno; e dispensano il comando dal distaccare dagli squadroni delle ordinanze a cavallo per il servizio di corrispondenza dei reggimenti di fanteria.

I velocipedisti marciano con una velocità di 20 chilometri all'ora; da Gallarate a Somma impiegano 20 minuti, senza stancarsi e sia per la novità della cosa, sia perchè è un piacevole esercizio ginnastico, essi fanno il loro servizio con molto piacere.

#### CENNO NECROLOGICO

Cartura 17 luglio 1875.

Il mattino del giorno 16 corr. mese si vedeva nell'angoscia una famiglia numerosa, la quale restava priva del suo diletto capo. Fu questo **Domenico Zamperli**, che spirava per acutissimo morbo nell'antica sua sede di Cartura, abbandonando la consorte e dieci figli, i quali avevano ogni fondamento a sperare di averlo al loro fianco per molti anni ancora. Così al cielo non piacque, e loro non restò che di spargere inutili lagrime sulla sua bara. E queste lagrime tributano pure alla sua memoria i molti parenti ed amici, che ne apprezzarono le virtù e godettero i benefici. E di vero consacrate le prime cure a' suoi doveri domestici, egli era per tutti operoso. Sostenne i più onorevoli incarichi del Comune, di cui fu per più anni il Sindaco, e da ultimo Giudice conciliatore, avendo il solo bene altrui per mira, e la giustizia per duce, e riscuotendo pienissima lode. Muore compianto e benedetto. Sconsolati porgono agli assenti il funebre annunzio

#### I Congiunti.

#### Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 16.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 3.  
**Morti.** — Polin Luigi di Francesco, di anni 30, villico, coniugato, di Mandria. Due bambini dell'Istituto Esposti.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

18 luglio

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 54,1  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 21,2  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 luglio	Ore 8 s.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753,5	753,0	752,1
Termomet. centigr.	+20,7	+20,9	+18,2
Uens. del vap. acqu.	13,02	11,98	13,02
Umidità relativa.	81	65	83
Dir. e for. del vento	NE 2	NE 2	E 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17  
Temperatura massima +21,9  
minima +16,9

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 16 = m. 6,7  
dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 = m. 23,8

#### BULLETTINO COMMERCIALE

**Venezia.** 16. — Rend. it. 76,70 76,85.  
I 20 franchi 21,49 21,50.  
**Milano.** 16. — Rendit. it. 76,85 76,60.  
I 20 franchi 21,52 21,56.  
**Sete.** Domande molto limitate.  
**Lione.** 15. — **Sete.** Affari pochi, prezzi d battuti.

#### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma: I giornali annunziano che i senatori *Borsani* e *De Giovanni*, e il deputato *Varè* pregarono di essere dispensati dal far parte della Commissione d'inchiesta per la Sicilia.

L'*Arena di Verona* pubblica una lettera di quel Sindaco, con cui annunzia la formazione di un Comitato, col Sindaco stesso a Presidente, per erigere un ossario a Custosa.

Il presidente del Consiglio dei ministri è giunto ieri a Tirano presso il suo collega il ministro degli esteri Visconti Venosta.

Essi intraprenderanno insieme un piccolo viaggio sullo Stelvio e nell'Engadina; quindi si separeranno, facendo ritorno il ministro degli esteri a Tirano, ove si fermerà al 1° d'agosto, per indi partire per Roma; il comm. Minghetti tornerà prima di lui nella capitale.

#### Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Un giornale di Bologna, copiato subito da quelli di sinistra a Napoli, ha annunziato che il maresciallo Moltke ha scritto al Governo per congratularsi che la relazione sulla campagna del 1866 era stata fatta così presto.

Sarà meglio smentire subito tale asurdità, perchè non faccia il giro di altri giornali.

Una lettera di Moltke al Ministero della guerra è giunta in questi giorni, ma non parla di quella relazione.

Molti giornali esprimono un stupore che noi troviamo giustificato per l'esito dell'interpellanza che ebbe luogo all'assemblea francese sul Comitato dell'appello al popolo.

Buffet ha voluto, ed ha onestamente voluto che tutti i partiti sieno eguali davanti alla legge, e che, sotto pretesto di preservare la Francia dalle mene bonapartiste, non si aprisse il cammino al trionfo dell'radicali, che la condurrebbero ad estrema rovina.

Il discorso pronunciato giovedì da Rouher durò tre ore. Egli assalì violentemente Savary, autore del rapporto sul Comitato bonapartista, il ministro Dufaure e il Prefetto di Polizia. Sostenne essere legale l'esistenza del Comitato imperialista. Savary e Dufaure risponderanno oggi (16).

Abbiamo ricevuto contemporaneamente due corrieri di Francia, coi verbali delle sedute, 14 e 15 dell'Assemblea di Versailles.

La ristrettezza del tempo e dello spazio ci impedisce di occuparcene a lungo ciò che faremo nei prossimi numeri.

Il discorso di Rouher fu eloquentissimo, degno del primo oratore dell'impero, e venne più volte interrotto dagli applausi della destra.

La lettera che riprodurremo domani, del Principe Hohenzoln ambasciatore tedesco a Parigi, sulle elezioni bavaresi è severamente censurata dai giornali che godono maggior credito, per ciò che dice della Francia. A tutt'altri che al Principe nella sua posizione poteva essere permesso di scrivere in quel modo.

#### Corriere della sera

17 luglio

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 luglio.

Eleggendo a rappresentarlo nell'inchiesta gli onorevoli Alasia, De Luca, e De Cesare, il Governo ha elusi i calcoli di molte previsioni, ma d'altra parte ha mostrato all'evidenza di non averne seguito alcuno di carattere partigianesco. Quei tre deputati nella discussione siciliana si tennero alieni da qualunque intemperanza. Dirò di più: taluno di essi individualmente è avverso a ogni misura eccezionale, talchè la sinistra sarà costretta a riconoscere che il ministero ha contribuito esso stesso a farla nella Commissione d'inchiesta una bella parte.

Adesso rimane soltanto che la Commissione si costituisca, determini il programma dei suoi lavori e si metta all'opera. So che le lettere d'invito ai nove membri onde si rechino a Roma sono già pronte; so che la riunione avrà luogo prima che il mese di luglio sia tutto sfogliato sul Calendario americano; ma le date precise non potrei dirvele.

Credo che la Commissione seguirà il metodo spiccio d'un formulario di domande, che sarà inviato per le opportune risposte alle autorità politiche, giudiziarie e municipali dell'isola, e mi si dice sia per aggregarsi taluni siciliani,

conoscitori dell'isola e delle sue condizioni pecuniarie e saranno gli organi dei reclami individuali.

Tutto considerato, io sono persuaso che l'opinione pubblica in Sicilia, smessa la pristina ritrosia, accoglierà la Commissione a braccia aperte e le presterà tutti gli aiuti possibili. Sono persuaso anche d'un'altra cosa: che cioè l'Erario ne risentirà molti gravami. Vedrete come si moltiplicheranno sotto le indagini della Commissione i bisogni dell'isola! E il fatto stesso dell'inchiesta è un impegno a soddisfarli.

Tutti i salmi finiscono in *Gloria*.

I. F.

#### Telegrammi

Brinn, 15.

Venne pubblicato un manifesto del borgomastro sull'inchiesta da farsi nelle fabbriche.

Oggi ebbero luogo di nuovo in parecchie fabbriche delle trattative fra i capi ed i loro operai che però furono di nuovo senza risultato.

Quegli stessi che farebbero delle concessioni accettabili agli operai non si lasciano indurre a redigere formale atto in iscritto. I capi fabbrica temono di metterle in esecuzione perchè sono vincolati fra loro da precedenti impegni.

In simili condizioni non può sperarsi che nell'intervento comunale annunziato dal manifesto del sindaco. Che qualche imprenditore si trovi imbarazzato lo prova il fatto che uno di essi si è recato alla campagna per vedere dove esso potesse commettere le confezioni di merci presso i tessitori a domicilio.

Il commissario superiore di polizia Schlitter si fece dar oggi dagli operai la nuova tariffa ridotta per presentarla al luogotenente.

Praga, 15.

I cavalieri ed i domestici di Corte dell'imperatore Ferdinando ricevettero oggi un decreto con cui lasciando impregiudicata la questione del loro impiego in altra guisa ricevono intanto l'intero salario come pensione.

Trieste, 15.

La squadra inglese leva l'ancora domani e si dirige ad Ancona.

Salisburgo, 15.

L'imperatore Guglielmo è partito stamane alle 10 pomeridiane da qui per far visita all'imperatore Francesco Giuseppe. Già alle 7 il monarca era completamente vestito, benchè iersera si sia coricato dopo mezzanotte. Egli rimase nella sua camera da studio due ore, sino alle 9 a sbrigare degli affari di Stato insieme al segretario segreto di legazione di Bülow. Persino la colazione che gli venne servita alle 7 1/2 dovette essergli portata nel gabinetto da lavoro.

Alle 9 il seguito militare dell'imperatore — poiché questo soltanto accompagnò l'imperatore ad Ischl, mentre il diplomatico rimase, a Salisburgo — partì per la strada d'Ischl in sei carrozze postali. Alle 9 1/2 si presentarono il luogotenente, il capitano territoriale ed il comandante militare di Salisburgo per pigliar congedo dal monarca. Allo stesso scopo si presentarono il principe di Ratibor, il generale Schweinitz, ed il principe Hohenzoln. L'imperatore che s'era mutato di vesti nel frattempo uscì vestito da colonnello del suo reggimento austriaco, si trattene qualche tempo con alcuni signori e poi si congedò da loro amichevolmente. Frattanto erano giunte le 10; l'imperatore partì fra gli evviva degli astanti in una carrozza a sei cavalli.

Strobl, 15.

Il convegno degli imperatori d'Austria e di Germania ebbe luogo alle 12 nel nostro villaggio sul lago di S. Volfrango tanto tranquillo di solito. Alle 1 l'imperatore Francesco Giuseppe era giunto da Ischl con una carrozza aperta a due cavalli in uniforme del suo reggimento prussiano, coll'aiutante generale barone Mondel, ed era disceso all'ufficio postale. L'imperatore passò il tempo fino all'ar-

rivo di Guglielmo conversando vivamente colla sua scorta sotto il pergolato. Alle 1 1/4 passarono senza fermarsi le sei carrozze del seguito dell'imperatore di Germania. Alle 1 1/2 giunse la carrozza dell'imperatore stesso. Francesco Giuseppe mosse incontro alcuni passi al suo ospite ed i monarchi si abbracciarono, e baciaron due volte affettuosamente. Essi si trattennero fermi due minuti a discorrere e poi Francesco Giuseppe imitava il suo ospite a continuare nella sua carrozza la gita ad Ischl. Gli aiutanti salirono nell'equipaggio a 6 cavalli dell'imperatore Guglielmo.

Al pranzo di gala tenutosi ad Ischl assisteva anche l'imperatrice, con cui l'imperatore conversò assai.

Nel pomeriggio i due imperatori fecero una gita a Lanfen.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni — Dilke domanda una inchiesta allo scopo di assicurare meglio la rappresentanza del popolo e distribuire meglio i poteri politici.

Disraeli si oppone, e dice che la mozione tende a stabilire l'eguaglianza dei suffragi e a fare una nuova distribuzione dei seggi.

Assicura la rappresentanza della minoranza che il governo si occupa dei due primi punti: il terzo non è ancora maturo.

Non puossi abbandonare ai filosofi il sistema parlamentare che fu gloria dell'Inghilterra.

La mozione è respinta con 190 voti contro 120.

ISCHL, 16. — Dopo pranzo l'imperatore di Germania ritornò a Salisburgo, l'imperatore d'Austria lo visitò e prese congedo.

VERSAILLES, 16. — Assemblea. —

*Malarre* della destra presenta una proposta chiedendo che l'Assemblea, dopo la votazione del bilancio si proroghi fino al 30 novembre, e domani la Urgenza.

*Feray* della sinistra combatte l'urgenza, e presenta una proposta, chiedendo che l'Assemblea continui le sedute, finchè sia esaurito l'ordine del giorno.

L'urgenza proposta da *Feray* è respinta con 371 voti contro 331.

Si approva in prima lettura, senza discussione, la legge sulle elezioni del Senato, quindi si approva con 530 voti contro 82 in terza lettura la legge sui pubblici poteri.

PARIGI, 16. — Il Sultano di Zanzibar è giunto a Parigi.

Notizie dalla frontiera assicurano che il corpo principale di Dorregaray entrò in Catalogna.

MADRID, 16. — I Carlisti subirono una nuova sconfitta, e sono vivamente inseguiti nella valle d'Aran. Gran parte di essi rifugiosi nel territorio di Andorra. Dorregaray è ferito.

Il Governo conferì l'ordine del Toson d'oro ad Antonelli.

L'articolo della costituzione riguardante la questione religiosa stabilisce che la nazione spagnuola si obbliga di mantenere il culto e i ministri della religione cattolica che è quella dello Stato. Tuttavia nessuno sarà molestato nelle sue opinioni religiose nè nello esercizio del suo culto. Si faranno rispettare i principii della morale cristiana e la religione dello Stato.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

#### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Edwin, Williams e Whiteley. Beneficiaria dei clowns fratelli Edwin. Loro straordinario esercizio ginnastico: *L'Aerolito*. — Indi la *Cendrillon*, produzione fantastica, rappresentata da 90 ragazzi — Ore 9.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

15 - 7 - 57 - 61 - 69

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	18	17
Rendita italiana	74 20 n.	74 25 n.
Oro	21 49	21 50
Londra tre mesi	27 05	27 00
Francia	107 65	107 60
Prestito Nazionale	58 50 n.	59 00 n.
Obbl. regia tabacchi	819 n.	819 n.
Banca Nazionale	2005 n.	2007 n.
Azioni meridionali	329 n.	329 n.
Obbl. meridionali	227	227 n.
Banca Toscana	1203 50	1206 00
Credito mobiliare	729	730
Banc. generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rend. il god. del 1 luglio inattiva	76 65	76 65
Parigi	15	16
Prestito francese 5 0/0	104 60	104 70
Rendita francese 3 0/0	64 40	64 47
italiana 5 0/0	71 17	71 35
Banca di Francia	3960	3860
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	211	210
Obbl. Ferr. V. E. 1866	215 50	217
Ferrovie Romane	65	65 00
Obbligaz.	217	218
Obbligaz. lombarde	235	236
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 30	25 30
Cambio sull'Italia	7	7
Consolidati inglesi	94 18	94 06
Banca Franco-italiana	39 25	39 52
Vienna	15	16
Austriaci ferrate	277	278
Banca Nazionale	9 39	9 40
Napoleon d'oro	8 88	8 89
Cambio su Parigi	44	44 05
Cambio su Londra	111 55	111 70
Rendita austriaca arg.	73 80	73 95
in carta	70 85	70 90
Mobiliare	220 00	219 70
Lombarde	92 75	93 75
Londra	45	46
Ronsolidato inglese	94 14	94 18
Cenota italiana	70 14	70 3 8
Lombardie	49 3 8	20 3 8
Turco	85	81 8
Cambio su Berlino	10 90	10 90
Tabacchi	41 5 8	41 1 4
Spagnuola	—	—

**IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA**

**Notifica**  
 che nel giorno di Lunedì 26 Luglio corr. alle ore 10 ant. nella Residenza Municipale e precisamente nell'Ufficio della Divisione IV sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato si procederà all'appalto per asta pubblica col metodo della candela vergine, della fornitura della legna occorrente all'Amministrazione Municipale per l'inverno 1875-76.  
 L'entità della legna occorrente si calcola: per lotto 1. di steri N. 380 (passi 150) zocca forte scelta, sul dato di L. 8.04 allo stero (L. 23.50 al passo) compreso il dazio, condotta, scarico ed approntamento per la misurazione;  
 per lotto 2. di steri N. 114 (passi 38) tonda forte di primo e secondo taglio, sul dato di L. 8.35 allo stero (L. 24.50 al passo) comprese le spese di cui sopra.  
 La delibera avrà luogo a favore di chi offrirà il maggior ribasso sul prezzo unitario per ciascun lotto.  
 Ogni aspirante, perchè sia accettata la sua offerta, dovrà avere effettuato un deposito di L. 225 per il primo lotto e di L. 75 per il secondo, in biglietti di banca o in titoli di rendita pubblica, i quali depositi saranno ritenuti a garanzia dei patti contrattuali.  
 Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sulla delibera, resta fin d'ora stabilito alle ore 10 del giorno 8 Agosto p.v. il cui titolo relativo alla fornitura suddetta rimarrà ostensibile presso il precetto Ufficio della IV Divisione in ogni giorno non festivo dalle 9 ant. alle 4 pom.  
 Padova, 12 Luglio 1875.  
 Il Sindaco  
**PICCOLI**

**Giovanni Pegoretti**

VENEZIA  
 Ai Tolentini - S. Maria Maggiore  
 N. 2408  
 Tubi di piombo a pressione idraulica, Mattoni e Cemento refrattari. 3-474

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che dal giorno 7 giugno corrente in vendita per gli usi scarsi esiste il ristretto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per ogni quantità per bottiglie.  
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi modestissimi.  
**Callegari Grazio.**

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
 E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
 25 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

curisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzi di crechi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, erudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, ess. c' pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formanda buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.  
*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, fac end dunque doppia economia.*  
**75.000 guarigioni annuali**  
 Bra, 23 febbraio 1872.  
 Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non vole vano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di men turre la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice ri sultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.  
 GIORDANENGO CARLO.  
 Cura n. 65.184.  
 Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Re valenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ro busto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito am malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la me moria.  
 D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
 Cura n. 67.811.  
 Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.  
 La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.  
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.  
 Cura n. 79.422.  
 Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.  
 Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.  
 Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.  
 Cura n. 67.218.  
 Venezia, 29 aprile 1869.  
 Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.  
 Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868  
 Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva at taccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più al zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichez zosissima, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Ara bica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scom parve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si oc cupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.  
 F. GAUDIN.  
**PREZZI:** La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.  
 Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

**BISCOTTI DI REVALENTA**

Detti *Biscotti* si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo oia sia quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.  
 Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gra vidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al pa lato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, ci polle, etc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.  
 Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.  
 In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Parigi, 11 aprile e 1866  
 Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
 H. DI MONTLOUIS.  
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
 Dopo 20 anni di ostinato ronzo di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra me ravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.  
 FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.  
 Signori - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spa zio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
**PREZZI:** In Povere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.00 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.58 per 48 fr. 8.  
 Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.  
 Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri  
 Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti Planeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.  
 FORDEAONE, Roviglio; farm. Vasciani. - PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; G. Callagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, far macista. - TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. In duzzi; Commessan. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio F. cchio; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare F. giatto. - VICENZA, Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-GENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiare arm. Keale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 28-29

**LA FAMIGLIA**  
 SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
 PER  
 FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

**Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
 attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.	7,45 a.
III	misto 6,20 .	8,10 .	8,35 .	9,34 .
IV	omnibus 7,45 .	9,05 .	misto 9,57 .	11,43 .
V	. 9,34 .	10,53 .	omn. 12,55 p.	1,55 .
VI	. 1,55 p.	3,15 p.	omn. 4,10 .	2,30 .
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	. 3,46 .	5,05 .
VIII	. 6,52 .	7,55 .	. 5,35 .	6,53 .
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	. 7,50 .	9,06 .
X	. 9,28 .	10,45 .	misto 11, - .	12,38 .
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 n.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. (1) 9,43 .	11,34 .	dir. (1) 11,25 a.	1,45 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 .
IV	dir. 7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 .	3,04 a.
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 .	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5, - .	omn. 5, - .	9,22 .
III	omn. 5,15 .	9,45 .	dir. (1) 12,40 p.	3,50 .
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .
V	m. a. Rovigo 11,58 a.	m. a. Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	. 10,49 .	2,45 p.	omn. 6,05 .	10,16 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	. 3,35 p.	7,52 .

**ANTICA FONTE PEJO**  
 ANTICA FONTE FERROGINOSA ACQUA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le fer ruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conse guenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere riva del GESSO che esiste in quella di RECOARO (vedi analisi Melandri), con danno pi chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi alterata e gazona.  
 È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.  
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città  
**AVVERTENZA** Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla VALLE DI PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.  
 Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, N. 1200 A.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale econo mico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . <—60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . <—60  
 LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di di ritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . <—60  
 MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . <—60  
 MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra sso Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col tura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . <—2.—

pres. e prez. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
**F. LUSSANA**  
**Fisiologia dei Colori**  
 Padova, press. tip. Sacchetto, 1876.